



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**



PNRR – MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA,
COMPONENTE 3 – TURISMO E CULTURA 4.0, MISURA 2 "RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI
CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE, INVESTIMENTO 2.4:
"SICUREZZA SISMICA NEI LUOGHI DI CULTO, RESTAURO DEL PATRIMONIO CULTURALE DEL
FEC E SITI DI RICOVERO PER LE OPERE D'ARTE (RECOVERY ART)" –
LINEA D'AZIONE N. 1 "SICUREZZA SISMICA NEI LUOGHI DI CULTO, TORRI/CAMPANILI"

PROGETTO DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DELLA CHIESA DI SAN MARTINO A PROCENO (Vt)

CUP F26J24000160006

Elaborato:

RELAZIONE STORICA 1° STRALCIO

Soggetto attuatore: Diocesi di Viterbo

Rup: Don Giusto Neri

Progettista e DL architettonico: Arch. Arianna Tosini

Progettista e DL strutturale: Ing. Elisabetta Tosini

Coordinatore della sicurezza: Ing. Fabio Nervino

Versione:

Progetto Esecutivo

Data:

Giugno 2025

Revisione:

001 del 16/06/2025

Cenni storici su Proceno

Di origine etrusca, come testimoniano i sepolcreti scoperti nelle vicinanze dell'abitato, vuole la tradizione che sia stato fondato da Porsenna nel secolo VI a.C. Nell'alto Medioevo fece parte del Marchesato di Toscana (secolo X) e fu ereditato dalla Chiesa dopo la morte di Matilde di Canossa nel 1115. Assoggettato al Comune di Siena alla fine del secolo XIV, appartenne poi agli Sforza e ai Cecchini, cui appartiene tuttora il monumentale Castello, edificato nel XII secolo^[4]. Nella frazione di Centeno è presente una targa della Società italiana di fisica sul casale in cui soggiornò Galileo Galilei, prima di giungere a Roma per il processo di abiura del 1633; Galilei dovette stare in quarantena in questo luogo, al confine tra Stato della Chiesa e Granducato di Toscana, a causa della epidemia di peste che affliggeva Firenze, da dove arrivava lo scienziato.



La chiesa di San Martino a Proceno

La chiesa di San Martino è conosciuta da tutti i procenesi come la chiesa “dei frati” in quanto nel medioevo era parte di un convento che sorgeva sulla sua destra; inizialmente tale convento fu abitato dai benedettini, nel 1258 fu consegnato ai Frati Minori Conventuali che vi risedettero fino a quando Napoleone Bonaparte oppresso gli ordini religiosi ed il monastero fu demolito. Di origine gotica, si presume che la chiesa sia stata costruita intorno al 1200. La facciata, rivolta verso oriente, è quasi vuota, il portale in travertino è sormontato

da un rosone rientrante dello stesso materiale. La parte destra della facciata contiene un tratto di muro in cui si apriva una porta appartenente al vecchio convento.

Il campanile a vela è sostenuto da un muro che parte da una decina di metri sotto il livello della chiesa e si eleva sopra di essa per qualche metro. Al suo interno sono ancora apprezzabili alcuni resti di affreschi sui muri attribuiti alla scuola di Piero Lorenzetti (300-400), il soffitto del presbiterio è a vele, i quattro costoloni che lo determinano sono di tufo. In fondo possiamo ammirare un ampio finestrone a sesto acuto. Il presbiterio è di modeste dimensioni ed al centro di esso è collocato un piccolo altare in stile moderno. La chiesa è stata restaurata dopo la Seconda guerra mondiale.



Cronologia

- **1200 - 1250**

Vengono costruire la chiesa e il convento adiacente.

- **1256**

La chiesa è officiata dai monaci benedettini.

- **1258/07/15**

Un certo Don Bonaventura cede la chiesa ai Frati Minori Francescani. In questa stessa occasione si donano ai religiosi anche "tutte le cose spettanti alla chiesa tanto mobili, quanto stabili".

- **1271**

Muore il Beato Padre Tobia da Proceno. Non è ancora certo però se le sue spoglie furono portate nella chiesa o altrove.

- **1500 - 1600**

Si realizza l'affresco nella parte sinistra della chiesa rappresentante S. Ambrogio di Milano che impedisce a Teodosio di entrare in chiesa dopo la strage dei Tessalonicesi.

- **1578**

Viene seppellito in chiesa – per sua espressa volontà – il nativo locale Zucconio Guerrieri, capitano delle milizie del Marchese Paolo I Sforza che combatté in Spagna contro i turchi, in Francia contro gli ugonotti e prese parte alla battaglia di Lepanto.

- **1580**

Viene concessa indulgenza plenaria da concedersi il 1° gennaio di ogni anno a chiunque visiti la chiesa.

- **1600 - 1800**

La chiesa viene ampliata con la costruzione di una cappella esterna sulla parte sinistra in direzione dell'altare e rivoluzionata nel suo aspetto attraverso l'introduzione di colonne, stucchi e altari laterali.

- **1605**

Muore il frate Antonio Guerreschi, Minore Conventuale di grande cultura e insigne teologo, Vescovo di Segni dal 1603 e predicatore di prestigio con incarichi di responsabilità proprio a San Martino.

- **1618**

Si erge un monumento funebre alla memoria di Antonio Guerreschi, probabilmente in occasione della traslazione delle sue spoglie mortali da Segni a Proceno.

- **1629**

La chiesa è citata con lo “status” di parrocchia.

- **1666/05/20 - 1666/05/24**

Mons. Borghesi visita Proceno e, in particolare, fa tappa durante la sua permanenza alla chiesa del SS. Salvatore, di S. Caterina, della Madonna del Giglio, della Madonna dell Grazie, della Madonna della Stella, di San Paolo, della Cura di S. Giovanni, di San Pietro, di San Martino e della Madonna della Pace.

- **1700 - 1800**

Si smembra affresco ritraente la Madonna in trono con Bambino tra San Giovanni Evangelista e Santa Maria Maddalena e si trasporta l'immagine della Vergine in un angolo della parete destra della chiesa.

- **1763**

La chiesa viene visitata da Mons. Tiberio Borghesi.

- **1785**

Proceno entra a far parte della diocesi di Acquapendente.

- **1796**

Circola la notizia che un'immagine della Madonna collocata nell'altare a sinistra dell'ingresso abbia aperto gli occhi.

- **1798**

Si sposta un'immagine della Madonna dall'altare a sinistra dell'ingresso alla parte opposta e si colloca in un altare con il titolo della Consolazione.

- **1815/03/17**

Papa Pio VII, nonostante le rimostranze della popolazione di Proceno, ordina la chiusura del convento e la destinazione dei beni per l'erigendo Seminario di Acquapendente.

- **1815 - 1950**

L'edificio sacro e il convento sono disabitati.

- **1923**

Si ricostruisce parte della chiesa, che è in parte crollata per incuria, ma non la cappella costruita esteriormente alla chiesa nella parte sinistra, solitamente utilizzata come camera mortuaria e sede della Confraternita dell'Orazione e Morte

- **1960 - 1970**

Si procede a un restauro dell'immobile e alla rimozione delle colonne, stucchi e altari costruiti precedentemente.

Elementi decorativi



La chiesa possiede alcuni elementi di pregio fra cui diversi dipinti murali raffiguranti: lo stemma gentilizio della famiglia Sforza di Santafigora con sopra il motivo decorativo di una cornice (1590, nel transetto sinistro e sulla parete destra); un santo non riconosciuto risalente al XVI secolo (sulla facciata), "San Rocco tra due Santi Vescovi" (1798, sulla controfacciata); "La Madonna con Gesù Bambino" (XV secolo, sulla parete destra dell'aula in una nicchia), "San Giovanni Evangelista e Santa Maria Maddalena" (XIV secolo, sulla parete destra dell'aula), "San Bernardino da Siena" (XV secolo, sulla parete destra dell'aula), un miracolo francescano (XIV secolo, sulla parete destra dell'aula), una "Madonna con Gesù Bambino in trono" (XIV secolo, sulla parete destra dell'aula), "Sant'Ambrogio ferma Teodosio dopo la strage dei Tessalonicesi" (1590, sulla parete destra dell'aula), una "Madonna della Misericordia" (XVI secolo, sulla parete destra dell'aula), "San Giovanni Battista" (XIV secolo, nel transetto destro sulla parete sinistra), un affresco rappresentante la crocifissione di Gesù con la Madonna e Santa Maria Maddalena di epoca settecentesca con la croce e il Cristo in legno intagliato e dipinto (nel transetto sinistro e sulla parte sinistra). Inoltre, sono presenti una serie di lapidi sepolcrali: una del 1576 (nel transetto destro e sulla parete destra); due del 1571 e del 1578 (nel transetto

destro e sulla parete destra) e una del 1618 (nel transetto destro e sulla parete sinistra). Infine, è presente anche una lapide commemorativa risalente al 1798 (posta nella controfacciata, lato sinistro).

